

Pasqua 2008

Coraggio, gente!
La Pasqua ci dice che
la nostra storia ha un senso,
e non è un mazzo di inutili sussulti.
Che quelli che stiamo percorrendo
non sono sentieri interrotti.
Che la nostra esistenza personale
non è sospesa nel vuoto
né consiste in uno spettacolo senza rete.
Precipitiamo in Dio.
In lui viviamo, ci muoviamo ed esistiamo.

(don Tonino Bello, già vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)



Cari Amici, con le parole di don Tonino Bello desideriamo augurarvi un tempo di meditazione e contemplazione del mistero pasquale. La morte diventa vita, ma quest'ultima passa prima attraverso la morte. Il male viene sconfitto, ma la vittoria è tale perché ha attraversato il male stesso.

Sì, ogni speranza viene "saggiata" dal male diffuso intorno a noi e presente dentro di noi. Esso agisce, in modo occulto, nei cuori e nella ragione e insinua l'affettività, i pensieri, i giudizi e le azioni... **ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo. Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi...** (Mt 15, 18-19). Quando il male individuale interagisce con il male prodotto o almeno accolto, seppure supinamente, dalla libertà e/o dall'agire di ciascuno di noi, esso si trasforma in una nuova realtà ancora più incisiva e devastante al punto che può "strutturarsi" e generare modi di pensare, di vivere, di scegliere e d'immaginare il futuro: il male condiviso può produrre cultura e istituzioni, ma di morte! (cfr. Sollicitudo rei socialis, n° 36, di Giovanni Paolo II, 1987).

Coraggio gente! La Pasqua è memoria di coraggio, memoria di liberazione, memoria di amore! L'evento della risurrezione del Cristo Gesù ci dice che la nostra storia ha un senso ...pur attraversata dal dolore e dalla sofferenza. Immersi nell'amore di Dio, lasciamo che il nostro cuore e la nostra ragione siano segnati, plasmati dai sentimenti di Gesù dal suo modo di procedere (cfr. Filippesi 2, 4-11).

Coraggio gente! Cristo ci ha liberati dalle catene delle paure, dall'ossessione della precarietà, dalla depressione della solitudine e ci ha mostrato la via che riscatta la nostra dignità, la nostra unicità.

Coraggio gente! Perché non è la nostra debolezza il luogo dell'incontro con Cristo, ma l'amore che Lui continua ad offrirci attraverso la sua risurrezione operante in ogni angolo della terra.



Coraggio, allora!

Scommettiamo sull'uomo e sulla donna
a noi vicini, a noi lontani.

Scommettiamo sulla nuova umanità.
Su Cristo Gesù: egli è la nostra umanità.
E lui non delude!

Auguri a tutti voi da parte del Gruppo India.

P. Gianni Di Gennaro S.J.

VIAGGIO IN INDIA

Cari amici
del Gruppo India,

**Le "formiche della storia"
tessono il regno della fratellanza!**

Attraverso questa piccola testimonianza,
è mio desiderio rendervi partecipi della visita in India
durante la quale, con Liliana e suor Bibiana,
abbiamo percorso i progetti sostenuti dal Gruppo India
in due Stati: il **Gujarat** e il **Maharashtra**.

Due settimane, dal 5 al 19 gennaio 2008, due settimane caratterizzate da incontri, visite nelle **scuole, dispensari, lebbrosari, pozzi**. Poi ancora interviste, riunioni, imprese sociali rivolte soprattutto alle donne e a quanti da soli diventano vittime di abusi e soprusi. E infine "**fiumi**" di bambini/e e adolescenti riconoscenti e grati ai benefattori italiani che offrono loro questa grande opportunità di studiare, vivere insieme e preparare un futuro più promettente. Gli occhi, i sorrisi e la vivacità espressi durante i tanti "**welcome**" - rito di benvenuto e accoglienza - sono messaggi di speranza, di riscatto da una condizione subalterna e di desideri intessuti di sogni ed emozioni proiettati nel futuro.

Questi bambini/e, vivono la quotidianità di una convivenza in cui l'appartenenza a diverse religioni, le sfumature del colore della pelle e la condizione familiare non rappresentano elementi di conflitto, rottura o tensione. Essi sono insieme per danzare la vita, per cantare le differenze e preparare una società più equa ed accogliente. Da loro si riceve una grande lezione di vita; ancora non contaminati dagli interessi di parte e/o dalle sovrastrutture politico-religiose, ci dicono, ci dimostrano che è possibile un consorzio umano fondato sulla responsabilità personale e comune perché animati da uno stesso obiettivo: **costruire il regno della fratellanza**.

L'incontro con i **lebbrosi**, generosamente e professionalmente assistiti dalle suore Canossiane, ci introduce alla sofferenza e alla lacerazione del corpo. La ripugnanza che suscita lo sguardo orientato sulle loro piaghe, interpella, questiona le nostre paure e mobilita il cuore e l'intelligenza verso la ricerca della persona che giace dietro un corpo corroso e consumato dalla malattia. Eppure questa drammatica visione può generare **compassione** e **azione solidale**. Non potrò dimenticare il silenzio fecondo espresso dai volti di questa gente. Un silenzio denso di pensieri, ricordi e nostalgie di un tempo passato ben diverso, ma anche un silenzio, in molti, capace di comunicare la voglia di vivere e di sconfiggere il timore di ritrovarsi soli e abbandonati.

Vorrei poter continuare... , ma "il buon senso" mi suggerisce di fermarmi qui. Però permettetemi ancora una osservazione...



Tutte le iniziative visitate sono il risultato di un lavoro lento, paziente, costante e organizzato da gesuiti, suore appartenenti a vari istituti religiosi e sacerdoti diocesani. Queste "**formiche della storia**", come mi piace definirli, nelle foreste e in tante piccole località lasciate al proprio destino, operano con la convinzione che **Dio ha scelto i poveri, gli indifesi e i senza voce** come primi referenti, protagonisti del suo Regno. Laboriosi e indefessi proclamano, con la vita e con le scelte l'amore preferenziale per coloro ritenuti derelitti della società.

Rientro in Italia con una più salda consapevolezza: il **Gruppo India**, questa **grande catena di solidarietà** voluta da P. Mario Pesce e resa possibile dal vostro incoraggiamento e sostegno, annuncia che l'amore può essere realtà e può aprire una breccia di speranza e di futuro là dove il male ha creato solo muri. (P. Gianni Di Gennaro S.J.)

E... PER LA PRIMA VOLTA IN CIAD

Classificato negli anni '80 come la nazione più povera del mondo, il Ciad ha vissuto e vive tutt'ora una delle più dolorose storie dell'Africa. Ex colonia francese, indipendente dal 1960, questo paese ha conosciuto solo governi dittatoriali militari, colpi di stato, guerriglie tribali ed etniche ed esodi di massa di profughi, ed ha costruito la sua esistenza sull'orlo del conflitto. Anche in questo momento, il Ciad è un paese spezzato dalla guerra. In particolare la capitale N'Djamena è stata recentemente teatro di guerra, con un bilancio di vite umane pesante, uno scenario di distruzione impressionante, ospedali pieni di feriti, decine di migliaia di profughi. E la situazione resta incerta...

Lontano dal mare, con clima torrido-tropicale, occupato dal deserto al punto da avere solo il 3% della sua superficie coltivabile, questo paese di dieci milioni di abitanti manca della maggior parte delle infrastrutture (ha solo 300 Km di strada asfaltata), manca di comunicazioni, di acqua e luce elettrica, di scuole e centri sanitari o di assistenza.

Spogliato delle proprie risorse, a cominciare dalla cattura dei suoi figli venduti come schiavi per quasi tre secoli, per finire al suo petrolio estratto dal 2000, i cui proventi secondo la Banca Mondiale avrebbero dovuto essere investiti in Ciad nella misura dell'80% e dei quali tuttora non si vede traccia, questo paese si vede costretto ad una economia di pura sopravvivenza. **"...Beati gli affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati"** (Matteo 5,7)



I missionari, a volte affiancati da volontari, che purtroppo sono solo temporanei, hanno strutture assistenziali e di sviluppo minime che coprono una parte del vuoto. Conducono una vita molto dura e talvolta rischiosa, ma sono molto amati dalla popolazione. L'abbiamo visto nel nostro **viaggio in Ciad**, dal 18 novembre al 8 dicembre 2007, incontrando particolarmente le Suore della Carità di S.Giovanna Antida, in Ciad dal 1962.

Tra un attacco e l'altro di **malaria** lavorano capillarmente e quotidianamente per un cambiamento di mentalità che resta ancora di tipo tribale. Lavorano sia nei villaggi sperduti della savana che nei quartieri diseredati delle città per...

- convincere i genitori a mandare i figli a scuola, specialmente le bambine, occupate fin da piccolissime in lavori di fatica e già madri appena adolescenti;
- convincere tutti a preferire allo stregone e all'indovino il piccolo dispensario dove si è curati e si insegna l'igiene e la prevenzione;
- combattere la rassegnazione delle donne promuovendo attività di alfabetizzazione e di lavoro, generalmente piccolo artigianato, come unica fonte di reddito oltre che di incontro, avviandole con fatica verso la cooperazione e il microcredito;
- combattere la pratica delle amputazioni dei genitali femminili causa di infezioni e dolorosi disastri ginecologici, oltre che psicologici.
- spiegare in nome di Chi dedicano la propria vita.



E TU CHE COSA PUOI FARE ?

Sono tante le necessità e i progetti che abbiamo visto o che ci sono stati presentati nel corso del nostro viaggio. Ne riportiamo solo alcuni:

PROMOZIONE DELLA DONNA - già in atto in tutte le loro piccole comunità (N'Djamena, Koumra, Goundi, Sarh, Gorè, Kyabè). Si tratta di **foyer** (piccoli ostelli), strutture di estrema semplicità che ospitano per 11 mesi l'anno (anno scolastico) gruppi di circa **20 ragazze** poverissime, provenienti da villaggi lontani decine di chilometri dalla scuola più vicina. Esse frequentano fino al liceo, studiano e provvedono ai lavori domestici (cucina, lavanderia) con l'assistenza della suora che vive con loro. La finalità è la mediazione fra la mentalità tradizionale del villaggio e la consapevolezza della propria dignità per poter proseguire volontariamente gli studi. La partecipazione finanziaria delle famiglie varia secondo le possibilità, ma è del tutto insufficiente per coprire le spese di un anno.

Vuoi contribuire anche tu? Vuoi offrire a queste ragazze l'opportunità di proseguire gli studi in vista di un futuro migliore per le loro famiglie e il loro Paese?... Per loro, come per migliaia di bambini, ragazze/i del mondo...



L'«ADOZIONE-BORSA DI STUDIO»
è una validissima forma di sostegno ➔ per ogni ragazza: € 13-16 mensili



GOUNDI...



**CENTRO
NUTRIZIONALE**



Un'opera nata come orfanotrofio per salvare i bimbi orfani di mamma che altrimenti venivano lasciati morire, sepolti vivi accanto a lei. Oggi si chiama "**Centro Nutrizionale**" perché accoglie anche **bambini malnutriti** ai quali assicura tre pasti al giorno, latte ai più piccoli, cure e controlli medici. Per gli **orfani** che arrivano da lontano c'è la possibilità di residenza al centro. Se ne occupano le nonne e le sorelline maggiori che però non hanno mezzi. E ci sono anche i bambini ospedalizzati per **malnutrizione grave, TBC o AIDS** a cui assicurare un supplemento nutrizionale e i neonati **prematuri** che hanno bisogno di **latte** maternizzato. Una grande realtà, in tutto un centinaio di bimbi, per i quali, ogni dono, piccolo o grande, diventerà vita, salute, sorriso...



RAGAZZI di BALIMBA: una grande famiglia di **32 bambini** sopravvissuti alla **vita di strada** con piccoli furti, esperienze di droga e violentemente cacciati dalla polizia. Ora studiano e coltivano la terra, accolti e seguiti da una famiglia ciadiana, con l'appoggio delle Novizie e delle Suore della Carità che sono a **Sarh**.

Non è difficile immaginare quanto bisogno c'è, anche per loro, della nostra solidarietà, per il cibo, le medicine, il materiale e le tasse scolastiche. Li avevamo già raggiunti, ma ora che abbiamo visto, sentiamo di dover e poter **fare qualcosa di più**.



BICICLETTE: per dare la possibilità alle **ragazze dei foyer di Sarh e Koumra** di raggiungere la scuola in tempi più brevi ed evitare circa 6 Km a piedi sotto il sole. Col vostro aiuto vorremmo poter regalare loro 40 biciclette. **Costo di una bicicletta: € 80**



SCUOLA "BEATA NEMESIA", a Kemkyam, quartiere molto povero in periferia di Sarh. È gestita con autotassazione da un **comitato di genitori**, con un presidente laico di religione luterana. Il Gruppo India ha già donato **sei aule** in muratura.. Un dono che ha enormemente motivato i genitori a mandare i figli a scuola, tanto che gli alunni, in pochi anni si sono triplicati (ora sono circa 1.200) e le aule non bastano più. I ragazzi ci hanno chiesto un regalo: le divise sportive e qualche pallone. *(Luisa Bracco)*

Una divisa sportiva: € 5; Un pallone: € 5.

IN MALAWI ...UN PASSO IN AVANTI

«L'educazione libera, mentre l'ignoranza porta la povertà. Quelli che tra noi hanno sperimentato il valore dell'educazione ricercherebbero sempre vie e mezzi per educare la gente. Molti individui e istituzioni si offrono per dare migliori opportunità ai bisognosi nel settore dell'educazione che è la chiave dello sviluppo.

La passione di P. Pesce, fondatore del Gruppo India, per l'**educazione dei bambini emarginati** del mondo, affascina ancora i suoi sostenitori che continuano questa grande missione. Al termine del 2006, Liliana Norcia e Luisa Bracco sono venute in Malawi per visitare le missioni delle Canossiane. Sono venute con l'unico scopo di rafforzare alcune delle nostre attività per la carità. Io sono stata privilegiata nell'accompagnarle alla "Biblioteca per la Comunità giovanile di Balaka". La biblioteca aveva urgente bisogno di ristrutturazione e le due visitatrici hanno capito immediatamente l'urgenza di provvedere a un aiuto.

Il **Gruppo India** ci ha così aiutate a fare **un passo in avanti** nelle nostre attività di missione. Oggi possiamo offrire ai bambini che vanno a scuola e ai giovani della città di Balaka una **biblioteca** ben attrezzata. La biblioteca è diventata per loro un punto di riferimento, un luogo dove si sentono curati e amati. Preparare i bambini e i giovani ad un futuro migliore, è una nobile missione. **Il sogno di P. Pesce per le missioni continua in questa terra del Malawi.**

"Il Suo amore è per sempre". Questo è il mio canto quotidiano quando incontro molti giovani nella biblioteca. Io godo della loro presenza. Amo vederli impegnati a leggere i libri e seri nello studio. Ringrazio Dio e prego per il Gruppo India. È una benedizione avere questa meravigliosa biblioteca a Balaka. Spesso immagino P. Pesce che ci guarda dal paradiso e si compiace della sua missione qui sulla terra, che si prende cura dei poveri di Yahweh nei tempi a venire ...perché il suo amore dura per sempre». *(Sr. Julie Pereira)*



UN GRANDE GRAZIE DA... VEERAGHATTAM

«Carissimo P. Gianni e Gruppo India, ancora una volta il Natale è trascorso in un'atmosfera di gioia e serenità che ha fatto dimenticare, almeno per un giorno, difficoltà e problemi. Primi fra tutti a godere di questa atmosfera natalizia sono stati, come sempre, i **bambini**, specie gli **orfani** e i **vecchi poveri** e soli. I bambini si sono divertiti un mondo in compagnia di Babbo Natale che generosamente ha distribuito **doni** utili e **caramelle**. Gli orfani hanno avuto, oltre ai doni, anche il loro **vestito** nuovo. Così pure i vecchi se ne sono tornati a casa, non solo col vestito nuovo, ma anche avvolti in una calda **coperta**, molto utile nelle fredde notti dell'Andhra Pradesh. Gli alunni delle scuole informali hanno avuto anche loro una **giornata di allegria** con giochi a premi con la partecipazione anche di Babbo Natale. La sera eravamo un po' tutti stanchi ma felici, col desiderio di veder ripetersi spesso queste giornate di gioia ed unione, in cui le caste scompaiono e tutti si sentono fratelli e sorelle.

Se i nostri poveri hanno potuto godere di tanta gioia e, per un poco dimenticare i loro affanni, è stato tutto merito del Gruppo India e della sua generosità che, da oltre oceano si preoccupa dei loro problemi e lenisce le loro sofferenze attraverso un **aiuto concreto** ed un **amore** che ottiene più frutti di mille prediche. Possano tante riconoscenti preghiere ottenere dal buon Dio un inesauribile ricambio di grazie e benedizioni celesti. Ringrazio sentitamente anche a nome dei nostri poveri. Con tanta riconoscenza». (Sr. Maria Stucchi)



... E DAL PAKISTAN

«I **tavolinetti** e le **sedie** ricevuti in dono da voi sono belli e ancor più belli sono i bambini che li occupano già dal mese di settembre. È passato così lungo tempo ed io mi sento confusa di ringraziare solo ora! Ma è un grazie dal cuore, cari amici e benefattori per i tanti gesti di generosità che sostengono la nostra missione in Pakistan. La "Casa dei Miracoli" che accoglie 160 persone: bambini abbandonati, malati mentali, grandi e piccoli... non funziona che grazie a voi. Così pure la nostra **scuola** di **Shahdara**, in periferia di **Lahore**. E sono tanti i bambini che non possiamo accogliere a Shahdara (*strapiena di alunni*), ma ai quali, grazie a voi, spalanchiamo le porte di altre scuole pagando per loro la scolarizzazione. Bastano **€ 41 per iscrizione, libri e materiale scolastico ad un bambino!**» (Sr. Hend Salloum)

L'EPATITE VIRALE FA STRAGE

Sempre Suor Hend ci scrive: «L'epatite virale fa strage soprattutto nei quartieri popolari come **Shahdara**, Lahore. La causa? Le stesse siringhe utilizzate per 2-3 malati e forse più. In alcuni ospedali, delle scatole speciali sono disposte in modo che si possano recuperare le siringhe e gli aghi. Dopo essere state lavate più o meno propriamente, vengono messe in nuovi imballaggi e vendute sul mercato. Il Governo cerca di intervenire, ma con qualche mancia e degli appoggi, si riprende la stessa pratica senza timore di Dio, nè degli uomini.

Molti bambini della nostra scuola hanno contratto questa terribile malattia e molti dei loro genitori ne sono morti. In più in questi quartieri popolari la **malaria** è l'ospite di tutte le famiglie. L'uso delle iniezioni diviene necessario. I bambini sono sempre le prime vittime di questa malattia. E com'è difficile vedere scomparire il proprio bambino! È difficile per noi vedere sparire questi bei sorrisi maliziosi, ma innocenti del male, dell'avidità dei grandi e dei complotti tramati contro di loro. È per questo che noi veniamo a bussare alla vostra porta per sollecitare la vostra generosità per aiutarci ad assicurare la **VACCINAZIONE** degli alunni e insegnanti della nostra scuola che in totale sono 540».

Costo di ogni vaccinazione: € 17.

- Per le vostre donazioni tramite bonifico bancario vi comunichiamo il **codice IBAN** ora richiesto dalle banche: **IBAN del Gruppo India: IT32 T054 2803 2060 0000 0005 001** - BIC: **BEPOIT21765** - presso Banca Popolare di Bergamo - Filiale di Roma - Torre Argentina.

LA DETRAZIONE FISCALE DELLE OFFERTE È POSSIBILE SOLO SE INVIATE TRAMITE IL M.A.G.I.S. :
c/c postale n. **72615008** - intestato a MAGIS - Via degli Astalli, 16 - 00186 Roma - Per la banca utilizzare: **IBAN MAGIS: IT07 Y030 6903 2001 0000 0509259** - BIC: **BCITITMM** - c/o Intesa San Paolo S.p.A. - Fil. di Roma. (Indicare **sempre**, nella causale del bonifico, oltre al nome e al cognome, anche l'**indirizzo**).



- **NEWSLETTER** - Per motivi di risparmio sulle spese postali e per facilitare le comunicazioni, a quanti hanno la posta elettronica, chiediamo di segnalarci il proprio **indirizzo e-mail**. È preferibile farlo compilando il modulo di iscrizione sul nostro sito: **www.gruppoindia.it** - alla sezione **newsletter**.

UNA SCUOLA PER RICORDARE P. PESCE

Il tempo scorre veloce ma non cancella il ricordo. Il nostro fondatore, **P. Mario Pesce**, continua ad essere in mezzo a noi.

Insieme, desideriamo ricordarlo anche con un'opera dedicata ai bambini da lui tanto amati: una **SCUOLA** nel distretto di **Paraspada -Borpada**, proprio nel **Gujarat** dove il Gruppo India è nato, nel Natale 1980. Nel recente viaggio abbiamo visitato il luogo dove la scuola sorgerà. Il terreno è già stato acquistato e tutto è pronto perché i lavori prendano il via. Si tratta di un'opera impegnativa, ma siamo in molti a voler ricordare P. Pesce anche così. Insieme possiamo riuscirci. Ci sembra questo un modo molto bello per ricordare P. Pesce e per offrirgli un fiore che non appassisca.

Costo costruzione scuola: € 65.000



DALL'INDIA AL MONDO... UN GRANDE PONTE D'AMORE

...è questo il Gruppo India oggi!

Abbiamo cercato di raccontarlo in un **DVD** disponibile presso i nostri uffici per quanti ne faranno richiesta. Uno strumento semplice, realizzato molto artigianalmente, ma certamente utile per meglio conoscere e far conoscere lo spirito del **Gruppo India** e per diffondere le sue iniziative. Lo suggeriamo in particolare a scuole, gruppi, parrocchie, a quanti realizzano iniziative di solidarietà: mostre, mercatini, ecc.

CAMPAGNA PRO ALBANIA

In riferimento alla campagna pro Albania lanciata dalla nostra lettera circolare "Natale 2007" il P. Jack lacuzzi S.J. ci scrive:

«Caro Gianni, ti mando i dati dell'associazione a cui puoi inviare i soldi raccolti dal Gruppo India per l'Albania. Essi hanno già raccolto tre tonnellate di aiuti ma non ci bastano. A Brescia e dintorni è facile riuscire ad avere grosse partite di alimenti a ottimo prezzo. Speriamo di racimolare almeno una decina di tonnellate di alimentari. Pensano di spedirci il materiale entro febbraio. In questi ultimi giorni la situazione è peggiorata. Il campanello di allarme è scattato con le suore di Madre Teresa che hanno terminato le loro distribuzioni e le riprenderanno in aprile.

È passata a mezzogiorno una suora, che prima era a Tirana e mi aiutava nella distribuzione, ci ha raccontato di una signora che, giorni fa, si è suicidata perchè non aveva più cibo per i suoi figli. Tutti hanno dato addosso ai vicini perchè non hanno avvisato della situazione, ma intanto è successo e ci dà il polso della realtà. Il tessuto sociale si sta strapando sempre di più, il precario equilibrio preesistente non regge al travaso di popolazione. Chi va all'estero, chi si urbanizza, chi lascia l'agricoltura di sussistenza; si spezzano le solidarietà claniche e le famiglie più deboli sono schiacciate, con gravi ripercussioni sulle donne, i bambini, che troviamo sempre più spesso alle nostre porte.

Per esempio: oggi si è presentata una madre di 5 figli, del nostro quartiere di Combinat. Vedova, con una figlia in ospedale e senza soldi per pagare le flebo che l'ospedale non passa. Non possiamo sempre avere tempo di lasciare tutto per andare a vedere ma, non possiamo nemmeno lasciarla andare via a mani vuote. Dopodomani la rivedremo e controlleremo con l'aiuto dei cristiani del suo quartiere sul da farsi. È andata a casa contenta per una decina di chili di cibo e un po' di lek (*moneta locale*) per tirare avanti. Ciao!». (P. Jack)



AIUTARE LE MISSIONI TRAMITE IL MAGIS NON COSTA NULLA

Anche quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, **in aggiunta** all'8 per mille alla Chiesa Cattolica, si potrà destinare il **5 per mille** della propria imposta al **MAGIS** (*l'Organizzazione Non Governativa dei Gesuiti della Provincia d'Italia che assiste le missioni in tutto il mondo e cura gli interventi di cooperazione internazionale*). Basta **firmare** nel riquadro relativo al "**sostegno al volontariato ed alle ONLUS**" nei modelli di dichiarazione (CUD, 730/1 bis e UNICO) ed indicare il **codice fiscale** del MAGIS (**97072360155**).

codice fiscale
97072360155